

l'Amministrazione, sicuro che egli vorrà sorreggerla nell'arduo e non facile compito ad essa affidato in mezzo a tutte le difficoltà, innanzi alle quali non per fatto suo, ma per opera di disposizioni legislative, si dibatte.

PRESIDENTE. Verremo allo svolgimento degli ordini del giorno.

Prima è quello dell'onorevole Gallini:

« La Camera,

convinta della urgenza di riforme atte:

a) a tener alto ed a nobilitare il prestigio della magistratura;

b) a dare alla patria legislazione un indirizzo più conforme alle nuove esigenze sociali;

c) a rendere più sollecita e più efficace l'azione della giustizia,

passa alla discussione dei capitoli ».

Non essendo presente l'onorevole Gallini, questo ordine del giorno si intende ritirato.

Viene poi l'ordine del giorno dell'onorevole Pellecchi:

« La Camera esprime il voto che il Governo voglia prendere in esame la materia delle spese di giustizia in rapporto coi condannati, e concretare e presentare proposte di riforme alle disposizioni ora vigenti ».

Quest'ordine del giorno pure si intende ritirato, non essendo presente l'onorevole Pellecchi.

Anche l'onorevole Fiamberti non è presente, quindi il suo ordine del giorno di cui do lettura si intende ritirato:

« La Camera invita il Governo a dotare la magistratura di assegni rispondenti alle esigenze odierne della vita sociale, ed alla necessaria tutela del decoro e della dignità del magistrato ».

Viene poi l'ordine del giorno degli onorevoli Paniè, Battaglieri, Larizza, Graffagni, Arigò, Chiapusso e Matteucci:

« La Camera invita il Governo a concretare sollecitamente la riforma dell'organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie per migliorare specialmente la condizione dei gradi inferiori ».

Non essendo presenti i proponenti, anche quest'ordine del giorno si intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Giacinto Gallina, Emilio Campi, Bizzozzero, Riccardo Luzzatto, Viazzi, Ron-

chetti, Cornaggia, Mira e Cameroni, ch'è il seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare in via di urgenza un disegno di legge per l'aumento delle sezioni del regio tribunale di Milano, assegnandovi quel numero di giudici, nonchè di funzionari del pubblico ministero e di cancelleria adeguato ad assicurarvi il regolare corso della giustizia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Io vorrei pregare l'onorevole Gallina e gli altri sottoscrittori del suo ordine del giorno di ritirarlo. Infatti eglino dovrebbero sapere, come certo sanno, che per il tribunale, e per la cancelleria del Tribunale di Milano, il Ministero ha fatto tutto quello che era umanamente possibile di fare, poichè si è perfino sdoppiata una sezione del tribunale.

Ora, dopo la presentazione del disegno di legge che mi autorizza a fare il nuovo organico con le nuove sezioni di tribunale e di corte di appello, col quale organico certamente Milano guadagnerà, l'invitarmi a presentare un disegno di legge apposito per Milano, non mi pare nè prudente nè opportuno. Si contentino i proponenti di quello che si è fatto finora (e non della semplice promessa, ma del fatto della presentazione del disegno di legge) e ritirino il loro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

FANI, relatore. Mi rimetto a quanto ha detto l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Gallina, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

GALLINA GIACINTO. Farò una brevissima dichiarazione. So che il parlare all'onorevole ministro della assoluta deficienza del personale della magistratura giudicante e di quello di cancelleria presso il tribunale di Milano è un convincere un convertito. Già in altra occasione lo stesso onorevole ministro, persuaso dalla evidenza di alcune cifre statistiche che avevo avuto l'onore di sottoporre alla sua attenzione, ha applicato a Milano due giudici ed un aggiunto.

Dichiaro ora che il provvedimento preso quanto è utile altrettanto è insufficiente, poichè purtroppo presso le sezioni penali del tribunale di Milano giacciono duemila processi arretrati, e presso le sezioni civili persino degli aggiunti di prima nomina...

PRESIDENTE. Onorevole Gallina, non